

PREZZO DELL'ANNUA ASSOCIAZIONE

Per Verona austr. Lire 36.

Per fuori austr. Lire 44.

Il trestre o semestre in proporzione.

Un Numero separato costa centesimi 25.

Le associazioni si pagano anticipatamente.



L'Associazione e la distribuzione si fanno in Verona presso l'Editore ANTONIO FRIZZIERO alla Tipografia del Foglio, contrada S. Eufemia N. 515.

Fuori di Verona presso tutti gli Uffici postali.

Lettere, pucchi e denari non si ricevono se non franchi di spesa.

FOGLIO DI VERONA

IMPERO AUSTRIACO

PARTE UFFICIALE

Verona, 25 febrajo

Una staffetta, spiccata dal sig. tenente maresciallo Dahlen ed appena qui giunta, ci comunica questa ufficiale notizia:

Agram, 19 febrajo 1849

La scorsa notte il sig. maggiore Aubin, venuto come corriere da Hermannstadt in Transilvania, mosse alla volta di Vienna per Agram, recando il ragguaglio della seguente vittoria.

Nel giorno 4 febrajo presso di Salzburg a un miglio e mezzo tedesco (*) da Hermannstadt ebbe luogo un gagliardo combattimento fra le I. R. truppe e quelle del capo ribelle Bem, nel quale combattimento quest'ultimo venne disfatto, e dal comandante generale in Transilvania tenente maresciallo barone di Puchner inseguito fino a Deva. I ribelli perdettero 25 cannoni, un numero grande di carri da munizione, mille prigionieri, parecchie centinaia di morti, tutte le bagaglie, compresa anche quella dello stesso capo ribelle, il quale per fretta dimenticò a Szas-Varos tutto il suo danaro e le sue carte venute nelle nostre mani. Tra i diversi trofei di vittoria si annovera anche la bandiera che la legione universitaria di Vienna presentava a' Magiari.

Il quartier generale del tenente maresciallo barone Puchner il 5 febrajo era a Szas-Varos.

Anche il maggiore Aubin è intervenuto a questo combattimento, e la mattina del 10 febrajo partì da Hermannstadt prendendo la strada per a traverso la Valacchia.

Agram, 19 febrajo 1849.

(*) Pari a sei miglia delle nostre.

PARTE NON UFFICIALE

Vienna, 17 febrajo

Una deputazione d'orrevoli cittadini con alla testa il vice-borgomastro, signor Bergmüller, presentò oggi al sig. Governatore civile e militare Tenente Maresciallo Welden un indirizzo di ringraziamento per

l'umanità da lui dimostrata anche nelle misure che esigevano la massima severità, e pel decoroso contegno delle II. RR. truppe, offrendogli l'impiego di tutte le loro migliori forze pel mantenimento dell'ordine, della tranquillità e sicurezza di Vienna. S. E. diede a tale indirizzo una risposta cortese ed espressiva che termina con queste parole. «Io non ambisco per nulla il plauso della moltitudine — chi sarebbe da tanto di far giustizia ad ogni individuo, com'egli appunto la pensa? — gli è però mia solerte premura, anche in questa condizione di cose, non da me occasionata, e che rende spesso necessarie violente disposizioni, di guadagnarvi la stima di tutti i dabbene.»

(Ungheria)

Posti

LO SPIRITO DELL'I. R. ARMATA AUSTRIACA

Spiegasi grande e maestosa la vittice armata austriaca ne' campi d'Italia, e coronate di simile alloro usciranno dalla lotta le II. RR. truppe in Ungheria. La coraggiosa perseveranza di quest'ultime durante l'attuale campagna nel cuor dell'inverno, il dignitoso contegno degli ufficiali perseguitati dalla frenesia rivoluzionaria ne' modi più ignominiosi, come pure la tranquilla condotta, straniera ad ogni eccesso, osservata mediante la più rigorosa disciplina militare dal sergente in giù, offrono di questo asserto la più sicura malleveria. Tutto ciò preso insieme somministra ad un tempo la prova più palmare, che l'antico spirito dell'armata austriaca dura ancora oggidì, ogni qualvolta si tratti dell'Imperatore, della patria e del diritto. Se noi vogliamo istituire un paragone fra la campagna d'Italia e la lotta contro i ribelli in Ungheria, qua e là scogeremo messe in opera arti diaboliche d'ogni genere per sedurre que'bravi e leali guerrieri a deviar dal sentiero tracciato lor dal dovere. Promesse d'ogni sorta vengono fatte in ambi i paesi per sedurre le II. RR. truppe a mancare al proprio giuramento, e nulla vien tralasciato di quanto per esca materiale potrebbe esser atto a corrompere l'umana fragilità. Vie maggiormente ci dee sorprendere, e tanto maggior riverenza ci debbe ispirare la devozione di quelle

brave truppe, alle quali la voce dell'onore e del dovere fu più sacra, che non l'attraente solletico d'una momentanea ebbrezza a prezzo d'uno spergiuro; le quali perfettamente riconobbero, a chi fosse vincolato, quanto di più sacro tenevano, vale a dire il loro onore, e delle quali ha già qualcheduno sigillata la propria convinzione colla morte degli eroi sui campi di battaglia. La storia d'entrambe le spedizioni annovera già molti de' più splendidi fatti d'arme, che comprovano a tutto potere il coraggio e l'entusiasmo di que' valorosi. Ma lo stilo di Clio non segua il trapasso di ciascun eroe. Così taluno che morì per l'Imperatore, per la patria e pel diritto riposa in qualche fossa inosservato e coperto soltanto da una oscura zolla; non una lapide, non una croce addita al pellegrino, che ratto vi passa, il luogo ove fu sparso il sangue del prode, che combattè per la tranquillità e per la pace del paese. Egli non ha lasciato dietro a sé, che un sovvenire glorioso nel cuore de' suoi fratelli d'arme.

S'egli è tolto da un canto allo storico di eternare i singoli tratti d'eroismo, che si manifestano nella vita militare, per non aver questi avuto chi proclamarli; gli è quindi tanto più suo dovere di affermare la penna, allorchè interi corpi d'armata si sollevano come un sol uomo per offrire co' fatti le più luminose prove d'eroico onor militare, e di totale devozione e sacrificio per l'Imperatore e per la patria. Una simile scena di guerriero entusiasmo ebbe a vederla Hermannstadt in questi ultimi giorni. Dopo la battaglia di Mediasch tutto il corpo dell'I. R. uffizialità si radunò presso S. E. il generale comandante di Puchner, e lo pregò ne' modi più solenni di non far battere in verun caso la ritirata per quantunque numeroso e tremendo venisse pure il nemico all'assalto. Come il sig. generale comandante con sentimento d'alta ammirazione promise di acconsentire a questa preghiera, que' prodi uffiziali dell'Imperatore si stesero scambievolmente la destra, e gridarono unanimi: *Vile colui che non si difenderà fino a che rimanga un solo soldato.* La bene intenzionata popolazione di Hermannstadt, allorquando seppe l'onorevole giuramento fatto dagli uffiziali di difendere la città,

venne loro incontro con alti segni di giubilo, e ripose tanto maggior fiducia in questa promessa, in quanto che una simile ne aveva anche fatta la soldatesca. La sera dello stesso giorno, era il 20 gennaio, per tutte le vie della città, ove s'incontravano gruppi di soldati udivansi, desiosi di combattere, cantar giubilando: *domani non v'è ritirata*, e nel tempo stesso agitavano in alto le loro berrette e i loro giacchi. Qui volgete lo sguardo! o mercenarj codardi, cui non l'oro di Mammona, ma soli stracci di carta ha potuto corrompere; voi che, seguendo il sanguinario vessillo di Kossuth, chiamate questa spedizione un giogo, una schiavitù, qui volgete lo sguardo, ed osservate quale spirito d'onore infiammi i vostri avversarj. Non affrontatelo! dove siffatta coscienza del dovere e dell'onore ferve nel cuore di valorosi guerrieri, là è Dio colla giusta causa. Ma voi dal vostro condottiero educati soltanto alla rapina, all'assassinio, agli incendi ed alla devastazione (scongiuri pure Kossuth a sua posta, anche milioni di volte l'inferno), voi in questa lotta del giudizio di Dio suscitata dalla vendetta, dallo spergiuro e dal tradimento o presto o tardi dovrete pur finalmente cader vittime innanzi al diritto e soccombere.

(W. Z.)

(Granducato di Toscana)

Firenze, 16 febbrajo

Da persona degna di fede che giunge stamane da Pisa ci vien riferito, che in questa stessa mattina una grossa colonna di livornesi armati con apposita artiglieria partiva per il porto S. Stefano.

Tutti i rappresentanti il Corpo diplomatico estero ed italiano, compreso l'incaricato Pontificio, sono partiti per porto S. Stefano, eccettuato il ministro d'Inghilterra per essere incomodato, ma supplisce per esso il di lui fratello. Esiste in Firenze l'incaricato della repubblica di Roma.

Lucca, 14 febbrajo

In questo momento Lucca è tranquilla, ma la reazione è certa lo scopo di questa è chiaro: FUSIONE per Carlo Alberto (!!!) Il D'Azeglio era in Lucca - partì per Viareggio, e si dubita che sia tornato qua-oggi gli uffiziali e sotto uffiziali hanno protestato contro il contegno dei comuni e prestano obediienza al Governo provvisorio. I comuni sono pieni di quattrini-giuocano e perdono somme da far ritenere che vi sia una mano che le somministra - oltre i denari circolano fra la guarnigione bollettini a stampa contro il sistema attuale.

(Fogli toscani)

STATO PONTIFICO

Il *Contemporaneo* dà per esteso il discorso con cui venne aperta la costituente, il quale fu pronunciato dal ministro dell'Interno. Esso è un'apologia brillante della condotta del governo rivoluzionario e nel tempo medesimo una diffamazione tanto vile quanto ingrata di quello del So-

vano Pontefice. Fortunatamente un tale discorso sfugge alla critica pel grado di pazzia che lo caratterizza. A darne una idea, ci contenteremo semplicemente d'accennare un passo tolto a caso da quel discorso. Il ministro rende conto di tutti i miglioramenti operati dal ministero in tutti i rami della pubblica amministrazione: » Sopravvenendo un pericolo, egli dice, noi avremo in piedi un corpo di trenta mila uomini (!!!). Il nuovo governo troverà questo nocciolo ben formato. Tutto ciò che riguarda l'istruzione pubblica era retrogrado e gesuitico. Gli studenti di Berlino e di Vienna ci insegnarono ciò che può l'istruzione. Il corpo universitario s'è costituito in legione »

(G. di Francoforte)

Da corrispondenza privata di Bologna abbiamo il seguente cenno sopra lo spirito che colà regna per la repubblica.

« La repubblica in Bologna è stata accolta colla massima indegnazione. Ma nessuno azzarda proferir parola in contrario. Nessuno dell'immenso partito moderato si muove a trattenere questa certa e totale rovina in forza dell'intimidazione incussa dagli allarmisti che sono i soliti stipendiati satelliti della propaganda rivoluzionaria. Il partito più audace è quello che fa miglior fortuna. Siamo ridotti al punto che invece di far guerra allo straniero, avremo necessità di esso e lo pregheremo a soccorrerci. »

DUE SICILIE

Il conte Penafiel, inviato straordinario portoghese ebbe il 7, da S. S. udienza di comitato. Esso riparte per Lisbona a bordo della fregata portoghese. Il S. Padre gode perfetta salute. Il 6 ebbe luogo una grande congregazione cardinalizia alla quale intervennero 19 cardinali. Giusta la *Riforma*, scopo di questa sarebbe stato il decidere sulle cose di Roma: i cardinali sembrerebbero risolti per un intervento straniero consigliato anche dalla diplomazia: il Piemonte vorrebbe definire le vertenze colla sua influenza ed all'uopo colle sue armate; ma il Martini avrebbe poco seguito, e l'intervento parrebbe dover seguire presto o tardi per volere de' cardinali e delle maggiori Potenze: a Gaeta sarebbe voce che tutto fosse stato deciso in quel Concistoro. Alla *Costituente* scrivono che a Gaeta siasi convenuto un accordo fra Austria, Spagna, Francia e Napoli per rimettere il Papa: e che il 9 corr. siasi tenuto il Concistoro nel quale fu deliberato di mandar l'ajuto delle armi di queste quattro Potenze, escludendo così il Piemonte.

(G. T.)

Leggevansi nell'*Araldo* in data di Palermo:

la seguito di dispotiche misure ed estremi raggiri usati dal paterno e mitte Comitato di Palermo, onde ottenere con la logica della bajonette una forzosa contribuzione da' capitalisti e possidenti, fruttante

non meno del nove per cento d'interesse, e venti di abbuono sulle compre con le schede di pagamento, il malumore ivi cresce e si generalizza vie più: almeno tra quei cittadini, i quali (e non son pochi) miscredenti alle pompose e vane parole dell'esotico condottiero Antonini, che impropria un esercito a niuno secondo, non perdettero peranco nel vortice della confusione e dell'esaltazione quel lume di raziocinio da scernere il giusto ed il legale dall'ingiusto ed assurdo pretendere.

FRANCIA

Parigi 9 febbrajo

Nella *Gazzetta universale d'Augusta* del 5 c. m. leggesi un articolo d'un corrispondente di Torino in data del 23 gennaio in cui fra le altre cose havvi il seguente passo: « Nessuno più dubita che non lasciandosi indurre l'Austria, nel congresso di mediazione a Brusselle, a dar libera la Lombardia, la Francia non getti realmente il guanto di sfida e non spedisca in Italia il maresciallo Bugeaud col suo esercito delle Alpi già preparato ».

Amerei di sapere a chi alluda il corrispondente della *Gazzetta univ.* con la voce generica *nessuno*. Se vi s'intendono i giornali e pigliamosche italiani, non abbiamo nulla ad osservare. Ma se la parola *nessuno* deve significare, che il nostro governo abbia guarentito realmente al gabinetto sardo l'incorporazione della Lombardia col Piemonte, posso sostenere francamente, che nessuno, il quale abbia osservato alquanto da vicino l'andamento della questione italiana, vorrebbe accettare tal cosa come valuta sonante.

Convieni conoscere ben poco gl'interessi della Francia per credere, che il nostro governo voglia prestare la mano in favore di Carlo Alberto alla formazione del così detto regno dell'alta Italia. La tendenza del governo sardo negli ultimi anni era sempre diretta a formare, in danno di Marsiglia, della città di Genova l'emporio generale del commercio del Mediterraneo. Quanto più si eleva la potenza della Sardegna, tanto più Genova può sperare d'annientare il commercio di Marsiglia. Il governo sardo cerca parimenti d'attirare a sé il commercio di transito dal Levante nella Svizzera, nelle provincie renane, nel Belgio e nell'Olanda, di cui la parte più importante è nelle mani della Francia. E in mezzo a queste circostanze v'ha chi si lusinga, che la Francia, trascurando i propri interessi, sia per giovare ad accrescere la potenza del pericoloso rivale. L'amore platonico è nel mondo politico sì raro come i corvi bianchi. Non negherò che i Piemontesi si promettono cose mirabili dall'invio del generale Pelet a Torino. Ciò non basta per mettere in campo l'asserzione che la Francia considererà come sua propria la causa della Spada d'Italia. Prima che il generale Pelet abbandonasse Parigi, il *Moniteur* si affrettò di rettificare ufficialmente i commenti esagerati che si

facevano nei giornali di Parigi in punto a questa missione. Il giornale *la Presse*, che si è mostrato costantemente bene informato: nella questione italiana, si prese persino la cura di mettere in avvertenza gli Italiani ad interpretare la missione del generale Pelet come un passo all' intervento indiretto per parte della Francia, imperocchè Luigi Napoleone, nell' assumere il governo, stabilì piuttosto il sistema del non intervento come norma invariabile della sua politica esterna.

Se i Piemontesi vogliono conoscere il vero carattere delle istruzioni avute dal generale Pelet, non abbisognano d' altro che di badare al contegno del loro proprio ministero. Essi troveranno che Gioberti dopo l' arrivo di Pilet non solo non tenne un linguaggio più guerriero, ma sostituì appunto all' ardente generale Sonnaz nel ministero della guerra il molto più moderato generale della Marmora, membro dell' ultimo gabinetto conservativo. Il generale Pelet ha ricevuto l' ingiunzione positiva di fare avvisato il re Carlo Alberto dei pericoli, che dal rinnovamento della guerra contro l' Austria risulterebbero per la Sardegna di gran lunga più minacciosi che nella campagna dell' anno decorso. E affinché gl' Italiani non calcolino sull' assistenza armata della Francia, una parte dell' armata delle Alpi viene allontanata dal confine, e concentrata nei contorni di Bourges per servire di tutela a Parigi. Giudichi ora ogni spregiudicato, se questi sono i fatti che autorizzano il corrispondente della *Gazzetta Universale* a considerare l' intervento francese come affare deciso.

Una sola cosa voglio osservare, ed è, che tutti quelli, i quali s' immaginano che la Francia considererà come un *casus belli*, se l' Austria non dà libera la Lombardia, non hanno il più tenue presentimento delle imminenti negoziazioni tra l' Austria e le Potenze mediatrici, imperocchè è già, per così dire, deciso, che l' Austria, conservi sì o no la Lombardia, nessuna delle Potenze mediatrici sguainerà perciò la spada. L' esperienza che già ci mostrava come taluna speranza sanguinosa dei patrioti italiani esalasse in vapore, confermerà meglio d' ogni altra cosa l' autenticità di queste mie informazioni.

(O. T.)

Parigi 15 febbrajo

Il fatto più rimarcabile di quest' epoca nell' ordine delle cose materiali, quello che di sua natura potrà profondamente influire sopra gli interessi economici dell' umana società, è senza dubbio la scoperta degli strati auriferi nella California. Questo argomento fu già trattato sotto il punto di vista che riguarda la circolazione metallica; ora conviene osservarlo sotto un altro punto non meno importante.

Le miniere d' oro delle montagne decidue tanto produttrici, come ora si mostrano, non saranno al certo l' unica sorgente di ricchezza da potersi ottenere nell' im-

mensa e fertile valle che si estende sopra 900 chilometri di lunghezza ed 80 di larghezza dalla Sierra Nevada al litorale della California. Avvi colà un' altra sorgente di ricchezze che potrà diventar sempre più grande, che sarà più sicura, più durevole, più degna degli sforzi dell' umana attività. Noi intendiamo parlare delle intraprese commerciali cui questo avvenimento così repentino ed impreveduto, imprimerà senza dubbio uno slancio straordinario, in un paese vantaggiosamente situato, pel commercio marittimo, commercio che diverrà molto ricco nell' avvenire, ma che è rimasto sino a questo giorno quasi incognito alla marina mercantile europea.

Per uno di quegli ammirabili segreti che tutto d' un colpo modificano e regolano i destini delle nazioni, volle la Provvidenza che quel paese, tesoro fin oggi inavvertito e per così dire inutile tra le mani degli indolenti Messicani, passasse in un subito tra quelle dei laboriosi ed infaticabili Yankees. Allorchè la razza anglosassone pose piede su quell' antico possedimento Spagnuolo, una sorgente d' oro, un Pattolo di cui non si conosce nè la profondità, nè i limiti, è il primo frutto della conquista.

Ecco per gli Stati Uniti un mezzo onde poter mille volte rimborsarsi delle spese sostenute nella guerra messicana. Ora sarà questo un avvenimento che rimaner debba isolato, e senza veruna conseguenza? No; questo paese senza dubbio cangierà faccia rapidamente, come un tempo le foreste e le praterie primitive degli Illinesi e dell' Indiana. Una popolazione ardente, attiva, coraggiosa, vi accorre da tutte le parti, colonie di emigrati coprono già la valle di S. Francisco con tende, accampamenti, e forti, li quali in seguito diverranno villaggi, borghi, e finalmente città. A quest' ora gl' intraprendenti Americani tracciarono la pianta di una nuova città a S. Francisco, e cominciarono ad erigere alcune case; si principia a costruire il palazzo, la scuola, la cappella e la borsa, edilizj che in breve non tarderanno ad innalzarsi. Dal disordine finalmente che alimenta la febbre dell' oro, uscirà a poco a poco, sotto l' influenza organizzatrice del governo Americano, un ordine regolare, fondamento della famiglia, dell' associazione e della proprietà; le transazioni si equilibreranno; lo scavo delle miniere chiamerà in suo ajuto la scienza meccanica, se pure può esservene di bisogno per un lavoro, che in altro non consiste, se non nel dissodare la terra con la zappa, quindi il lavoro passando insensibilmente dall' estrazione dell' oro alla coltura della terra, alla produzione agricola, ricchezza molto maggiore, sorgerà un nuovo Stato per la federazione sopra un suolo, che jeri era tuttavia quasi deserto.

Si getti uno sguardo sulla carta dell' emisfero occidentale, e si vedrà, che fra tutti i paesi delle due Americhe, la contrada ove si trova situata la California è quella che per la sua proiezione nell' Occa-

no Pacifico, si ravvicina più d' ogni altra, ai numerosi gruppi d' isole, delle quali è seminato quel mare, importantissime stazioni per le grandi pesche delle balene, e pel commercio con la Cina, il Giappone, le Filippine e l' Oceania. Ammettiamo ora, cosa sommamente probabile per l' unione Americana che ha l' occhio e la mano sul Messico, ammettiamo che il taglio dell' Istmo di Panama cessi di essere una teoria della scienza per passare allo stato di realtà, e sarà allora facile di concepire ciò che potranno diventare nel commercio, dei due mondi i porti di Monterey e di S. Francisco, in potere degli Americani. Evidentemente la navigazione ottenuta il possesso di quel passaggio, in luogo di dover cercare nel Chili, a Valparaiso, cioè all' estremità dell' America meridionale, un porto di fermata ove la conduce per forza il passaggio del Capo Horn, tenderà a concentrarsi sopra un litorale più vicino, più ricco e più prossimo al centro americano del Golfo del Messico, del Mar delle Antille, cioè dell' importante scalo d' Europa e d' America. Monterey incominciò a quest' ora qualche commercio: nel secondo semestre del 1847 entrarono in quel porto 26 bastimenti, di cui 15 americani, senza contare 14 legni da pesca di natura diversa, ed il valore totale delle operazioni, effettuate in quel porto nell' anno suddetto, giunse quasi a cinque milioni. San Francisco situato nel fondo di una baja che ha la lunghezza di 72 chilometri, sopra 19 di larghezza, è uno dei porti più comodi e più sicuri del mondo. Nel 1848 vi entrarono 18 legni a tre alberi, dei quali 16 americani, e 21 provenienti da Canton e dalle isole Sandewich.

Il litorale dell' alta California sembra adunque molto proprio ad essere per l' avvenire il teatro di grandi intraprese. Forse sorgerà un giorno in quella regione la Nuova York dell' Ovest; ed osservando con qual rapidità progrediscono tutte le cose del secolo decimo nono, probabilmente questo giorno non è tanto lontano.

Concludiamo adunque: che assoggettar la sabbia a lavacri, spezzare le rocce, scavar la terra e cangiare il corso delle acque per trovarvi dell' oro, non è forse in questo momento il mezzo più sicuro per arricchirsi nella California. Gli emigrati trasferiti d' improvviso in quel paese nel quale non trovansi che deboli risorse, è certo che mancheranno quasi di tutte le cose necessarie: le derrate, gli abiti, gli utensili non si trovano, come ognun sa, che a prezzi esorbitanti, che dureranno per lungo tempo. Ecco un mercato consumatore, ove il commercio è sicuro di trovare debitori perfettamente solvibili, e l' oro della California servirà maravigliosamente, ed in seguito a pagare le mercanzie acquistate colle operazioni degli scavi: di qui doppia sorgente di profitti. Ciò che si può ora inculcare al commercio di esportazione, a quelli che cercano ventura nella California, si è di associarsi e di conoscere quali articoli

AVVISI

N. 63.

AVVISO DI CONCORSO

Rimasto disponibile presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Treviso un posto di Attuario, cui è annesso lo stipendio annuo di fiorini 600, si diffida chiunque credesse aver titoli per aspirarvi, a produrre, o far pervenire al Protocollo degli Esibiti del Tribunale suddetto, nel termine preciso di quattro settimane, la relativa documentata supplica, cui dovrà essere unito l'atto di nascita, colla dichiarazione sugli eventuali vincoli di parentela, od affinità cogli impiegati addetti al Tribunale medesimo, ed alla locale Pretura Urbana.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale Provinciale di Treviso, 8 febbrajo 1849.

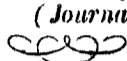
BRESCACINI

pel necessario consumo riuscirebbe più utile di trasportare su quel litorale, cioè abiti propri a quel clima, e mantelli di cotone belli e fatti, giacchè in questo punto i sarti sono occupati nelle miniere; poscia ci vogliono tende, case di legno, mobili di prima necessità, utensili di cucina, eliodi, strumenti per fabbro ferrajo, per falegname, derrate di facile conservazione (l'America vi porterà farine e carni salate), medicinali e soprattutto della China-China, armi, polvere e piombo, acquavite, e finalmente vini per ravvivare gli spiriti e le forze di quelli che cercano l'oro, stanchi dal lavoro della zappa ed oppressi dagli ardori del sole quasi tropicale.

Se v'ha al mondo un popolo che sappia trar profitto da ciò che possiede, egli è certamente il popolo americano. Ora vedremo che misure più o meno gigantesche saranno prese in questo momento, sia per la concessione di miniere o di terreni auriferi agli emigrati stranieri, sia per l'esportazione dell'oro; l'erario federale in questa grande raccolta d'oro vorrà la sua parte, lo che è giusto; per cui farà intervenire su larga misura l'azione del fisco. Inoltre tutto non sarà oro per coloro che vi vanno in traccia su quella terra: errori, fatiche inaudite e perigli gravissimi pericoli sovrastano a quella popolazione che va ad aumentarsi con tutti gli avventurieri del globo.

Il commercio, lo ripetiamo, il commercio per associazione, per impegni e col mezzo di premj a favore dei marinaj e degli equipaggi, il commercio ci sembra la via più sicura per ottenere, in modo durevole ed al coperto di tanti pericoli e di tante frodi, le nuove ricchezze, che la Provvidenza dischiuse a tutti i popoli.

(Journal des Débats)



N.º 5454-479. VIII.

L' I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI VERONA

A V V I S O

Debbonsi appaltare per la somministrazione direttamente alle I. R. Truppe delle Guarnigioni di Verona e Legnago tutti i generi occorrenti e descritti nel §. 4 dal primo Aprile a tutto Giugno 1849.

§. 1. Le trattative seguiranno avanti apposita Commissione Politico-Militare per Legnago il giorno 26 febbrajo nel locale dell'I. R. Commissariato Distrettuale, ed il giorno 2 Marzo prossimo venturo a Verona nella Residenza della Regia Delegazione Provinciale alle ore 11 antimeridiane.

§. 2. Il fabbisogno e l'ammontare dei depositi per la garanzia verrà comunicato all'atto stesso delle trattative.

§. 3. La Commissione riceverà le offerte solo in iscritto e suggellate dal giorno della pubblicazione del presente Avviso fino all'ora della trattativa, e perciò si invitano gli aspiranti di produrre le loro offerte nel modo, e nei termini prefatti ed indi a comparire personalmente innanzi la Commissione nel giorno ed ora sopra indicati, onde prendere parte alle licitazioni che potranno farsi a norma delle offerte. In conseguenza di ciò si darà principio alle trattative separatamente per ogni Articolo di fornitura, terminate le quali si passerà indi alle trattative per la complessiva fornitura di tutti gli Articoli, salvo il deliberare per quel partito che risulterà più vantaggioso al Regio Erario, rimanendo sempre riservato al medesimo il diritto di escludere anche dalle complessive proposizioni quelle singole offerte che non si giudicassero convenienti agli interessi dell'Erario stesso, e di accettare soltanto quelle che si trovassero vantaggiose.

§. 4. Relativamente alla qualità, peso e misura dei singoli articoli restano ferme le seguenti condizioni:

a) Il Pane dovrà somministrarsi giusta l'indicazione del Capitolato, sarà però concesso all'Appaltatore di confezionare il pane di una quarta parte di farina di sorgo tureo, una quarta parte di farina di segala e due quarti di farina di frumento.

b) L'Avena dovrà essere somministrata di buona qualità asciutta, netta senza cattivo odore nel peso di 45 libbre viennesi al metzen austriaco; quest'articolo potrà essere somministrato con una quinta parte dell'occorrenza in orzo a 10 razioni al metzen, od anche colla metà in frumentone infranto a 10 razioni al metzen; la sostituzione dei suddetti surrogati è lecita soltanto pel mese di Aprile, nei susseguenti mesi il pane e l'avena dovranno essere somministrati a norma del sistema.

c) Il Fieno dovrà essere $\frac{2}{3}$ di maggengo ed $\frac{1}{3}$ agostano, di buona qualità, non mista di guano o d'altro fieno cattivo.

d) La Legna forte regolamentare a 1200 razioni dovrà essere in pezzi spaccata, asciutta, esclusi i zocchi, radici o rotondini, il peso del klafter con intestatura in croce di 1200 razioni deve consistere in 17 centinaja di Vienna. Si riceveranno offerte anche per la legna ad uso del paese, osservando che dell'occorrenza mensile una quarta parte dovrà essere somministrata in stanghe tirolesi.

e) La Paglia da letto di frumento usuale del paese non sminuzzata né infranta, e deve avere almeno la lunghezza di piedi due e mezzo di Vienna, e legata in mazzi a 12 fanti viennesi.

f) Lo Strame dovrà essere legato in fasci e non spezzato.

g) L'Olto dovrà essere di ravvazione purificato, e senza fondaccio.

h) Le Candele di sego di manzo o di pecora senza grasso soino.

i) Il Carbone dovrà essere di legna forte, ben arso, asciutto, in pezzi non minori di un pollice cubico, ed ogni metzen a colmo, con cui dovrà essere fatta la distribuzione, non minore del peso di tanti 31.

§. 5. È obbligato l'Appaltatore dopo il decorso del primo terzo della durata del contratto di mantenere una provvista di riserva, corrispondente al bisogno di otto giorni di tutti gli articoli.

§. 6. Oltre la suddetta provvista dovrà essere messa a disposizione dell'Erario tutta la quantità dei generi depositati nei magazzini dell'Appaltatore ai prezzi del contratto, quando l'Autorità militare lo chiedesse.

§. 7. I Forni, Magazzini e requisiti erariali potranno essere ceduti all'Appaltatore contro un conveniente affitto da stipularsi: così pure i fornaj militari contro l'indennizzo delle loro competenze relative.

§. 8. La somministrazione dei generi si estende anche alle truppe di passaggio, ed a tutte le stazioni militari nella Provincia di Verona già esistenti o da destinarsi durante l'epoca del contratto, eccettuata la stazione di Legnago.

§. 9. Saranno a carico dell'imprenditore tutte le spese, e tutti i dazj di qualunque specie e natura, e dovrà il Medesimo eziandio sottostare al dispendio dei bolli, e spese del contratto in simple e dei rispettivi documenti di liquidazione mensile.

§. 10. Nel caso, che riguardo al contratto da stipularsi nascesse in seguito qualsiasi questione, il Contraente sarà tenuto di sottomettersi alla decisione del giudizio militare rispettivo.

§. 11. Sarà trattata al Deliberatorio la cauzione da farsi o in danaro somante od in Cartelle dello Stato, oppure mediante istrumento ipotecario sotto la condizione, che nel caso dell'inadempimento degli obblighi assunti esso deliberatorio non solo perderà tale deposito, ma sarà altresì responsabile con tutti i suoi beni d'ogni danno che l'Erario avesse a risentire dipendentemente da un nuovo Contratto della somministrazione che per la suddetta causa si rendesse necessario.

§. 12. I pagamenti saranno eseguiti al contraente verso regolare quietanza in carta bollata dalla Cassa dell'I. R. Intendenza di Provianda militare in Verona.

§. 13. Non saranno ammesse all'Asta se non persone le quali abbiano mezzi di garantire il pieno adempimento del Contratto; sicchè gli oblatori dovranno produrre un certificato di data recente della loro Autorità, comprovante la idoneità, e capacità a tale impresa.

§. 14. Il contratto sarà stipulato, ed avrà forza obbligatoria dal momento della susseguita Superiore approvazione; pel deliberatorio poi sarà obbligatorio, ed operativo dal momento della sottoscrizione del Protocollo d'Asta; qualora egli riuscisse di firmare il Contratto formale, seguita che ne sia la Superiore ratifica, il Protocollo d'Asta avrà per lui la medesima forza obbligatoria.

§. 15. Nel caso che il Contraente perdesse la ricevuta della cauzione depositata, e vincolata al contratto da stipularsi, essa cauzione non potrà essere restituita spirato che sia il termine del contratto, ma sarà consegnata all'I. R. Giudizio Delegato militare del Regno Lombardo-Veneto residente in Verona per essere depositata, e ne sarà avvertito il Contraente al quale aspetta di far valere i suoi diritti sulla medesima entro il termine legale, mediante ammortizzazione della suddetta ricevuta di deposito (ossia Depositenschein).

§. 16. Riguardo ad un contratto da concludersi fra l'Erario, ed una Società, viene stabilito per norma inalterabile quanto segue:

Qualora due, o più persone entrate in società intendessero di assumere il Contratto, resteranno esse bensì solidariamente obbligate verso l'Erario dell'esatto adempimento del contratto assunto, e ciò una per tutte, e tutte per una, ma dovranno desso nominare un membro fra di loro, ed anche una terza persona per poter entrare con essa nelle trattative per tutto quanto riguardi il contratto, alla quale persona si daranno gli ordini, e le commissioni relative, e che introiterà i pagamenti del contratto stipulato verso le specifiche, i conteggi o documenti di massima, e che ne estenderà analoghe quietanze, in somma la quale in tutti i punti del contratto verrà considerata quale Procuratore dei membri, che in società hanno assunto il contratto sino a tanto che dessi non avessero eletto, e nominato con eguali titoli, e con eguale facoltà un altro individuo in loro Procuratore, la quale nomina però portata a conoscenza dell'Autorità incaricata della sorveglianza dell'adempimento del contratto, dovrà essere convalidata della dichiarazione, e firma di tutti i membri della Società.

Ciò nulla dimeno resteranno solidariamente garanti, tutti i membri per l'indiminuito adempimento del contratto, e resterà perciò riservata all'Erario la facoltà, e l'arbitrio di attenersi a qualunque membro, ed anche a tutta la Società, onde, al caso si verificasse una mancanza agli obblighi del Contratto, poter procedere al risarcimento del danno sofferto.

§. 17. Chiuse le trattative, non verranno accettate ulteriori offerte di migliororia sotto verun pretesto per quanto vantaggiose anche fossero.

§. 18. Il Capitolato d'Appalto è ostensibile nell'Ufficio dell'I. R. Intendenza delle Sussistenze Militari, Via Santa Eufemia N. 383.

Verona li 15 febbrajo 1849.

IL CONSIGLIERE AULICO I. R. DELEGATO PROVINCIALE

G R O E L L E R

Il Segretario **OLDRINI**.